

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5376 R	16 settembre 2003	ISTITUZIONI
Concerne		

della Commissione speciale aggregazioni di Comuni
sul messaggio 18 marzo 2003 concernente l'aggregazione dei Comuni di
Castro, Corzoneso, Dongio, Largario, Leontica, Lottigna, Marolta, Ponto
Valentino e Prugiasco in un unico Comune denominato COMUNE DI
ACQUAROSSA

1.	INTRODUZIONE	2
2.	I PROGETTI DI AGGREGAZIONE IN VALLE DI BLENIO	2
3.	IL PROGETTO DEL NUOVO COMUNE DI ACQUAROSSA	3
3.1.	Cronistoria.....	3
3.2.	Territorio e popolazione	3
3.3.	Situazione finanziaria	3
4.	LA VOTAZIONE CONSULTIVA DEL 22 SETTEMBRE 2002	4
4.1.	La votazione nel Comune di Dongio	5
4.2.	Posizione del Municipio di Dongio.....	5
4.3.	La posizione di alcuni oppositori	6
4.4.	La posizione della Commissione.....	6
5.	IL NUOVO COMUNE DI ACQUAROSSA	8
5.1.	Denominazione e giurisdizione	8
5.2.	Appartenenza amministrativa.....	8
5.3.	Sede amministrativa.....	8
5.4.	Organizzazione politica	8
5.5.	Seggi elettorali	8
5.6.	Circondari elettorali	8
6.	GLI AIUTI PREVISTI	9
6.1.	Contributo al risanamento delle finanze del nuovo Comune	9
6.2.	Nuova sede amministrativa.....	9
6.3.	Acquisto e ristrutturazione Cinema Teatro Blenio di Acquarossa	9
6.4.	Ampliamento delle zone artigianali.....	10
6.5.	Armonizzazione dei nove piani regolatori.....	10
6.6.	Zona di interesse comunale abitativa a Leontica	10
7.	GLI IMPEGNI ASSUNTI	10
7.1.	Studio Monitoreg	10
7.2.	Progetto di nuovo centro termale ad Acquarossa	11
7.3.	Stazione invernale del Nara	11
7.4.	Pianificazione ospedaliera 2004	12
7.5.	Trasferimento delle strade cantonali ai Comuni	12
7.6.	I trasporti pubblici	13
8.	CONCLUSIONI	13

1. INTRODUZIONE

Eros Ratti, nella sua importante opera *Il Comune - Organizzazione politica e funzionamento*, pubblicata nel 1987, ha sintetizzato lo sviluppo dei compiti e dei ruoli del Comune del passato, del presente e del futuro con le seguenti definizioni:

- **il Comune agricolo-alpestre** (ieri, 1800 e prima)
- **il Comune dei servizi** (oggi, 1900)
- **il Comune economico** (domani, 2000)

Il domani prospettato da Eros Ratti è per noi già l'oggi e ci rendiamo conto che i compiti e i ruoli che l'autore prospettava per il Comune del domani sono aderenti all'evoluzione che abbiamo vissuto.

Questo quanto scriveva a proposito del Comune economico:

“Ruolo, scopi e compiti non più prevalentemente primari e secondari, ma tendenzialmente ottimali. Conseguenza logica di un crescente concetto di vita terrena in chiave moderna, sofisticata e sempre più vicina al mondo degli affari. Con il Comune economico si fa strada il principio secondo il quale certe opere e certi servizi interessano tutti e in genere una collettività ben più grande. Le opere considerate sino a ieri prerogativa dell'ente privato assumono i connotati dell'ente pubblico e assurgono al rango di opere di interesse regionale e cantonale. Nascita, di conseguenza, quale corollario del Comune economico, del Comune “partner” (che partecipa contribuendo parzialmente alla realizzazione di opere o servizi con altri enti), nonché del Comune “polo” (che realizza in proprio con la partecipazione di altri enti). Comune economico, quindi, quale forma di collaborazione intercomunale e regionale nella speranza, tuttavia, che non si avveri il sopravvento del benessere materiale”

Proprio seguendo l'evoluzione del Comune nella nostra realtà, delineata da Ratti, ci rendiamo conto che i piccoli Comuni di valle, nel caso specifico quelli oggetto del presente messaggio di aggregazione, non hanno più la forza, finanziaria e non solo, di assumere il ruolo di Comune economico; in un momento nel quale, proprio riferendoci alla realtà della valle di Blenio, ci sarebbe un gran bisogno di Comuni che abbiano la capacità di svolgere un ruolo economico e propositivo.

L'obiettivo del progetto di aggregazione che stiamo esaminando è proprio quello di poter ridare autonomia finanziaria e propositività ad un Comune che dovrebbe anche svolgere un ruolo importante nella realtà della Valle di Blenio.

2. I PROGETTI DI AGGREGAZIONE IN VALLE DI BLENIO

Il documento *Il Cantone ed i suoi Comuni: l'esigenza di cambiare*, emanato dal Dipartimento delle Istituzioni nella primavera del 1988, ha dato sicuramente lo stimolo agli amministratori dei Comuni della Valle di Blenio di riflettere sull'opportunità di valutare una possibile aggregazione in tre comprensori territoriali (vedi allegato 1).

Il citato documento ipotizzava per la valle di Blenio il passaggio dagli attuali 17 Comuni a 3:

- **Olivone** (Alta Valle) comprendente Ghirone, Campo Blenio, Olivone, Aquila e Torre;
- **Acquarossa** (Media Valle) comprendente Largario, Ponto Valentino, Marolta, Castro, Prugiasco, Leontica Lottigna, Corzoneso e Dongio;
- **Malvaglia** (Bassa Valle) comprendente Malvaglia, Semione e Ludiano.

Il progetto del nuovo Comune di Acquarossa (media Blenio), oggetto del presente rapporto, è stato quello che è partito per primo.

Per quanto riguarda Olivone (alta Blenio), il progetto è a buon punto, la bozza di rapporto finale dell'apposita Commissione è in consultazione presso i legislativi che dovranno esprimersi entro la fine del mese di agosto; sarà poi elaborato il rapporto finale che sarà presentato alla popolazione e, nel prossimo mese di novembre, è prevista la votazione consultiva.

Nel caso in cui la votazione dovesse dare esito positivo, il nuovo Comune, che presumibilmente sarà chiamato Blenio, potrebbe sorgere nel mese di aprile o, eventualmente, verso la fine del prossimo anno.

Per quanto concerne Malvaglia (Bassa Blenio), siamo ancora solo a livello di primi contatti tra gli esecutivi dei tre Comuni interessati.

3. IL PROGETTO DEL NUOVO COMUNE DI ACQUAROSSA

Nella primavera del 1999 i Municipi degli otto Comuni di Castro, Corzoneso, Dongio, Leontica, Lottigna, Marolta, Ponto Valentino e Prugiasco, nonché la Gerenza del Comune di Largario, hanno deciso di dare avvio ad uno studio tendente a valutare la possibilità di una loro aggregazione. I motivi di questa scelta sono molteplici e trovano il loro denominatore comune nell'intenzione di rafforzare e modernizzare l'istituto comunale allo scopo di porre basi concrete per il raggiungimento di alcuni obiettivi che interessano tutta la valle. Un ulteriore elemento che ha contribuito a seguire la via dell'aggregazione è la difficoltà riscontrata negli ultimi anni a trovare persone disponibili ad occuparsi della gestione della cosa pubblica: per il quadriennio amministrativo 2000/2004 in ben 3 Comuni su 9 (Prugiasco, Marolta e Largario) non sono state presentate liste per l'elezione dei Municipi e di conseguenza questi Comuni sono ora amministrati da un Gerente.

3.1 Cronistoria

L'iter avuto da questo progetto, a partire dalla decisione dei Comuni della primavera del 1999, fino alla presentazione del messaggio che stiamo esaminando, del 18 marzo del corrente anno, è dettagliatamente riportato nel messaggio stesso. Ricordiamo che la votazione consultiva ha avuto luogo il 22 settembre 2002; sull'esito di questa votazione, che ha riscontrato un accoglimento del progetto da parte del 71% dei votanti, ma una maggioranza di No nel Comune di Dongio, ritorneremo ampiamente al punto 4 del presente rapporto.

3.1 Territorio e popolazione

Al 31 dicembre 2001 la popolazione dei nove Comuni era di 1'791 abitanti. Il territorio si estende su 6'614 ettari, composto per ben il 70% da boschi, alpeggi, pascoli, prati e campi.

Il nuovo Comune avrebbe quindi circa un terzo della popolazione della Valle di Blenio (5'517).

I dati riportati nel messaggio indicano come, dopo un forte spopolamento avvenuto fra la metà dell'800 e gli anni '80 del secolo scorso, la popolazione sia ora sostanzialmente stabile.

3.3 Situazione finanziaria

La situazione finanziaria degli attuali 9 Comuni è riassunta nel messaggio. Per un'analisi più dettagliata alleghiamo al presente rapporto il capitolo che tratta di questo tema dalla *Proposta della Commissione di studio all'indirizzo del Consiglio di Stato*, dell'aprile 2002 (allegato 2).

In sintesi si rileva che il moltiplicatore aritmetico per tutti i Comuni, eccettuato Corzoneso, supera abbondantemente il 100%. La quota di compensazione versata nel 2001 è stata, per l'insieme del comprensorio, di fr. 892'632.--; oltre 300'000.-- fr. In più di quanto versato

nell'anno precedente. Il debito pubblico procapite ammonta a fr. 5'046.-- ed è ritenuto di grado elevato.

La situazione finanziaria dei 9 Comuni è quindi tale che inevitabilmente si ripercuote sulla loro capacità di erogazione di servizi e prestazioni di buon livello alla popolazione. A questa situazione è possibile rimediare unicamente attraverso un risanamento dei bilanci comunali da parte del Cantone, nonché con l'accesso agli aiuti previsti dalla nuova Legge sulla perequazione intercomunale (LPI).

4. LA VOTAZIONE CONSULTIVA DEL 22 SETTEMBRE 2002

La popolazione del comprensorio della Media Blenio si è espressa sul progetto d'aggregazione, in votazione consultiva, il 22 settembre 2002.

La votazione è stata anticipata dalla distribuzione del Rapporto alla cittadinanza del Consiglio di Stato, nel mese di luglio 2002, da una serie di serate informative organizzate dai Comuni del comprensorio (luglio-agosto 2002) e da una serata pubblica conclusiva ad Acquarossa, alla quale hanno partecipato i Consiglieri di Stato Pedrazzini e Gendotti.

Nelle settimane precedenti il voto si sono pure espressi pubblicamente a favore dell'aggregazione alcune organizzazioni locali dei partiti, alcuni Municipi con un invito alla rispettiva cittadinanza e diversi cittadini con prese di posizione pubblicate dalla stampa cantonale e locale ("Voce di Blenio"). Sono pure apparsi alcuni pareri contrari o scettici al progetto d'aggregazione, essenzialmente da parte di cittadini residenti a Dongio.

L'esito della votazione è stato il seguente:

	Iscritti in catalogo	Votanti	% votanti	Schede non computabili		Schede computabili	SI	%	NO	%
				Bianche	Nulle					
Castro	68	38	55.9%	-	-	38	37	97.4%	1	2.6%
Corzoneso	301	183	60.8%	3	-	180	113	62.8%	67	37.2%
Dongio	354	194	54.8%	4	-	190	86	45.3%	104	54.7%
Largario	18	10	55.6%	-	-	10	6	60.0%	4	40.0%
Leontica	233	148	63.5%	3	-	145	133	91.7%	12	8.3%
Lottigna	69	37	53.6%	1	-	36	26	72.2%	10	27.8%
Marolta	48	15	31.3%	2	-	13	12	92.3%	1	7.7%
Ponto Valentino	219	128	58.4%	4	-	124	107	86.3%	17	13.7%
Prugiasco	148	63	42.6%	-	-	63	50	79.4%	13	20.6%
Totali	1'458	816	56.0%	17	0	799	570	71.3%	229	28.7%

Il 71.3% dei votanti del comprensorio ha quindi accolto il progetto, contro un 28.7% di contrari.

L'unico Comune che non ha accolto il progetto è stato Dongio, con 104 NO (54.7%) contro 86 SI (45.3%).

4.1 La votazione nel Comune di Dongio

Seppur nei giorni precedenti la votazione si poteva intuire una certa opposizione al progetto, il NO di Dongio è comunque stato una parziale sorpresa.

In effetti, non si era formata prima della votazione un'opposizione organizzata al progetto che esprimesse i motivi dell'opposizione ed eventuali alternative; la predominanza dei NO è quindi probabilmente il frutto di diverse motivazioni personali che non sono ben emerse prima della votazione. Si è comunque cercato di comprendere i motivi dell'esito negativo della votazione consultiva e, a tale fine, il Direttore del Dipartimento delle istituzioni e i rappresentanti della Sezione enti locali hanno incontrato la popolazione di Dongio il 10 dicembre 2002. Questa serata non ha contribuito a chiarire le motivazioni degli oppositori perché non si sono manifestati.

Anche la nostra Commissione ha ritenuto importante cercare di approfondire i motivi di quest'opposizione. Il relatore è quindi stato incaricato di incontrare il Municipio di Dongio e le persone che pubblicamente si erano espresse contro l'aggregazione.

Da questi incontri sono emerse le seguenti posizioni:

4.2 Posizione del Municipio di Dongio

Il Municipio riconosce che durante i lavori dell'apposita Commissione di studio è venuto a mancare un coinvolgimento regolare dell'esecutivo su quanto la commissione stessa andava discutendo. Questo è anche dovuto al fatto che quando si è iniziato a parlare d'aggregazione (primavera 1999) e si è costituita l'apposita Commissione (febbraio 2000), c'era ancora la vecchia compagine municipale. La nuova compagine, eletta nell'aprile del 2000, si è modificata nei 4/5, sindaco compreso. A rappresentare il Comune nella Commissione è entrato un municipale alla sua prima esperienza che ha avuto quindi difficoltà ad inserirsi nel lavoro della Commissione.

A Dongio negli anni 2000/2001 non si parlava d'aggregazioni. Pure alla prima serata pubblica di presentazione dei primi risultati dello studio, il 26 marzo 2001, erano presenti pochi abitanti di Dongio.

Solo al momento della presentazione del documento finale ci si è resi conto dei reali contenuti della proposta ed è venuto a mancare il tempo necessario per approfondimenti ed eventualmente per formulare delle controproposte. Il Municipio ritiene quindi che tra la presentazione del documento finale e la data della votazione avrebbe dovuto esserci un lasso di tempo sufficiente per permettere un'ampia riflessione sui contenuti del progetto.

Per il Municipio, i motivi che hanno fatto prevalere i no sono molto disparati e, tra altri, si può citare:

- l'iter che ha avuto lo studio (vedi sopra);
- molti sono demoralizzati per la mancata realizzazione di progetti dei quali troppo si parla (terme, Nara);
- Dongio ha recentemente realizzato un acquedotto nuovo mentre altri Comuni hanno problemi con l'acqua;
- Dongio non ha strade di montagna che costano in manutenzione;
- si ritiene che Dongio non abbia ottenuto nulla di particolare nell'ambito del progetto d'aggregazione;
- l'illusione della compensazione fa ritenere che la via solitaria sia possibile.

Per quanto riguarda la possibilità della non aggregazione di Dongio al nuovo Comune di Acquarossa, il Municipio, nella misura del 4/5, ritiene questa via non percorribile. Ci

sarebbero pure difficoltà a trovare le persone disponibili a continuare ad amministrare il Comune. Già attualmente si fatica a completare il Consiglio comunale a seguito di alcune partenze.

Degli attuali municipali, solo uno sarebbe disposto a sedere nell'eventuale nuovo Municipio di Dongio per il prossimo quadriennio.

4.3 La posizione di alcuni oppositori

Il relatore ha incontrato le persone (quattro) che durante il periodo che ha preceduto la votazione consultiva hanno espresso il loro parere contrario, o scetticismo, nei confronti del progetto di fusione, con articoli sulla stampa ticinese e locale ("Voce di Blenio").

Queste, a titolo preliminare, intendono evidenziare che il loro parere è strettamente personale e non rappresenta in alcun modo il parere delle persone che hanno espresso un voto negativo. In questo senso non ritengono di poter rappresentare gli oppositori.

Tutti sostengono che durante l'elaborazione del progetto non c'è stata alcuna informazione alla cittadinanza e che, quando il documento finale è stato presentato, è venuto a mancare il tempo necessario per una discussione approfondita. Affermano di essere stati messi davanti al fatto compiuto. Sono pure risentiti del fatto che in sostanza il progetto è stato presentato come unica alternativa che doveva essere per forza accettata; hanno percepito in questo senso anche una sorta di pressione poiché si paventava già, in caso di mancata accettazione, la possibilità di un'aggregazione coatta.

Le posizioni personali sono poi anche divergenti; un oppositore ritiene che non è stata fatta un'analisi di eventuali alternative alle fusioni per risolvere i problemi degli attuali Comuni; in sostanza le fusioni sono proposte come unica via percorribile senza la volontà di valutare altre soluzioni. Sostiene inoltre che i Comuni di valle, nei confronti degli agglomerati urbani che si stanno rafforzando, saranno sempre e comunque perdenti, indipendentemente dal processo di aggregazione, e che ciò comporterà inevitabilmente una perdita di servizi vicini alla cittadinanza e anche di posti di lavoro che, inesorabilmente, vengono centralizzati fuori valle. Un altro ritiene che l'attuale politica fusionista derivi dall'accettazione della nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale, che in sostanza spinge i Comuni ad andare verso le fusioni. C'è chi si dichiara favorevole ad una fusione in un unico Comune di tutta la valle di Blenio, ma non ad aggregazioni parziali. C'è inoltre molto scetticismo sulle richieste particolari quali il sostegno al Nara, al progetto terme, al Cinema, ecc.

Anche sulla possibilità di una via solitaria per Dongio i pareri divergono; c'è chi sostiene che questa sia possibile e che ci sono le persone disponibili ad assumere la gestione del Comune, e altri che sostengono che allo stadio attuale, purtroppo, non ci sia alternativa all'aggregazione coatta.

C'è unanimità nel credere che Dongio, da questo progetto di aggregazione, ha ottenuto poco rispetto alla sua importanza, e questo elemento probabilmente ha giocato un ruolo importante nell'affermazione dei No.

Anche uno studente della Scuola Cantonale di Diploma, Fausto Corazzini originario di Dongio ma ora residente a Savosa, ha cercato di analizzare i motivi del No di Dongio nel suo lavoro di diploma intitolato *Io e la Valle di Blenio: quale rapporto?* Le conclusioni alle quali giunge, supportate da un'indagine effettuata tramite un questionario distribuito agli abitanti di Dongio, sono sostanzialmente le stesse che sono state indicate dal Municipio e dagli oppositori che sono stati interpellati. Prevalle la sensazione che il progetto non sia stato studiato nei dettagli, che ci sia incertezza sul futuro del nuovo Comune e che la situazione finanziaria degli altri Comuni sia peggiore rispetto a quella di Dongio.

4.4 La posizione della Commissione

La Commissione ha preso atto degli approfondimenti eseguiti dal relatore. L'intendimento di questa operazione non è evidentemente quello di cercare di relativizzare o di dare minor

importanza al NO uscito dalle urne nel Comune di Dongio poiché, indipendentemente dalle motivazioni, è stata questa la volontà espressa.

Gli approfondimenti hanno però permesso di comprendere come la valutazione sul progetto d'aggregazione sia avvenuta senza il necessario approfondimento; in primis da parte del legislativo e dell'esecutivo del Comune e, in secondo luogo, da parte della popolazione tutta.

Il Municipio ha ammesso di non aver seguito con la necessaria attenzione il progetto durante la sua fase d'elaborazione; il Consiglio comunale non ha richiesto nessuna informazione supplementare.

In mancanza quindi di una visione chiara sul progetto, più facilmente prevalgono lo scetticismo e l'insicurezza.

Da questa esperienza la Sezione degli enti locali ha tratto il dovuto insegnamento e, nell'elaborazione dei progetti d'aggregazione attualmente in corso, si cura maggiormente l'informazione agli esecutivi, indipendentemente dal fatto che ci sia un'esplicita richiesta in questo senso.

Il progetto di aggregazione in Verzasca è stato recentemente presentato ai singoli Consigli comunali; la stessa cosa è avvenuta per il progetto dell'Alta valle di Blenio.

È questo sicuramente un approccio giusto, che permette di affrontare le eventuali obiezioni ai progetti in tempo per eventualmente proporre i necessari correttivi o per motivare adeguatamente le scelte effettuate.

Il Consiglio di Stato propone, per la seconda volta dopo il progetto Capriasca, l'aggregazione coatta di un Comune.

Su questa proposta la Commissione ha lungamente discusso ed è emersa con chiarezza come, nel limite del possibile, non si dovrebbe mai arrivare ad un'aggregazione obbligata di un Comune. È però emerso, con altrettanta chiarezza, come ogni singola situazione sia diversa ed è quindi impossibile stabilire una regola generale per determinare quando un'aggregazione coatta sia giustificata e quando no. Il principio deve comunque essere dell'eccezionalità della coazione. Il voto popolare, anche se si sa in partenza che ha solo un carattere consultivo, ha comunque una grande importanza.

La Commissione è quindi in generale contraria alla coazione, ma la giustifica laddove, per la riuscita del progetto di aggregazione e in presenza di Comuni che non riescono a sopravvivere con i propri mezzi, risulta essere necessaria.

Una parte degli oppositori stessi all'aggregazione di Dongio ritengono che al momento attuale non ci sia altra via percorribile se non quella dell'aggregazione coatta.

È innegabile che il nuovo Comune di Acquarossa, senza Dongio, arrischierebbe di nascere senza le necessarie premesse per avere una visione, a medio e lungo termine, di un'autonomia finanziaria e gestionale. Le premesse essenziali, che hanno caratterizzato l'esigenza di aggregazione espresse dagli esecutivi dei nove Comuni, sarebbero totalmente disattese.

La volontà di costruire un Comune che possa avere quel ruolo di "Comune economico" indicato nell'introduzione del presente rapporto verrebbe meno; una volontà, ricordiamo, condivisa dal 71.3% dei votanti del comprensorio. Questo massiccio voto favorevole è sicuramente stato espresso sul progetto globale; quindi su un nuovo Comune di Acquarossa composto da tutti i nove Comuni della Media Blenio, Dongio compreso.

L'importanza territoriale del Comune di Dongio, soprattutto grazie al fatto che su questo Comune sono concentrati gli sforzi per consolidare e rilanciare una zona artigianale, è quindi tale da risultare indispensabile per il nuovo Comune.

Il Comune di Dongio, già oggi in regime di compensazione, si troverebbe confrontato a medio termine, nel caso di un mancato coinvolgimento nel progetto di aggregazione, con una situazione economica deficitaria difficilmente risolvibile.

Alla luce delle considerazioni esposte, del parere espresso dal Consiglio di Stato nel messaggio e degli aspetti giuridici legati ad un'aggregazione coatta (contenuti nella sentenza del Tribunale federale del 12.3.2001 sul ricorso contro l'aggregazione coatta di Sala Capriasca), la Commissione condivide la scelta del Consiglio di Stato di proporre per il Comune di Dongio l'aggregazione coatta nel nuovo Comune di Acquarossa.

5. IL NUOVO COMUNE DI ACQUAROSSA

5.1 Denominazione e giurisdizione

I nove Comuni di Castro, Corzoneso, Dongio, Leontica, Lottigna, Marolta, Ponto Valentino e Prugiasco si uniscono in un nuovo Comune denominato Comune di Acquarossa, la cui giurisdizione si estende su tutto il territorio dei nove Comuni sopra citati.

La scelta del nome del nuovo Comune è stata accolta senza opposizione da tutti gli interessati.

Acquarossa è attualmente una frazione di Lottigna; ma con Acquarossa già ora si intende la zona che comprende anche Comprovasco, frazione di Leontica e Corzoneso Piano, zona Pozzo e Camparigna.

Diversi servizi presenti in zona già oggi vengono "localizzati" ad Acquarossa, anche se formalmente non lo sono: l'Ospedale di Acquarossa, la scuola media di Acquarossa, la Pretura di Acquarossa, ecc.

Il nome di Acquarossa è pure conosciuto, non solo in Ticino, per la presenza delle sorgenti termali, ricche di ferro, che danno appunto un'acqua rossa.

Una curiosità: Acquarossa sarà, nell'ordine alfabetico, il primo Comune ticinese.

5.2 Appartenenza amministrativa

Il nuovo Comune di Acquarossa è assegnato al Distretto di Blenio e al nuovo Circolo di Acquarossa, del quale diventa il capoluogo.

Dello stesso Circolo farà parte anche il Comune di Torre (almeno fino alla decisione in merito al progetto di aggregazione dell'Alta vale di Blenio).

I Comuni di Dongio e di Largario non faranno più parte dei Circoli di Malvaglia, rispettivamente di Olivone.

5.3 Sede amministrativa

Inizialmente è prevista una dislocazione della sede amministrativa in alcuni stabili degli attuali Comuni. L'obiettivo è però quello di realizzare, a medio termine, una sede unificata che dovrebbe sorgere in zona centrale (Acquarossa-Comprovasco).

A tale scopo è destinato il credito concesso di fr. 2'500'000.- di cui si riferisce al punto 6.2 del presente rapporto.

5.4 Organizzazione politica

Il nuovo Comune sarà retto da un Municipio di 5 membri e da un Consiglio comunale di 25 membri.

5.5 Seggi elettorali

Per facilitare l'esercizio del diritto di voto si prevede di mantenere, per tutte le elezioni e votazioni, i seggi elettorali presso le sedi degli ex Comuni di Corzoneso, Dongio, Leontica, Ponto Valentino e Prugiasco.

5.6 Circondari elettorali

La Commissione di studio, e gli esecutivi dei nove Comuni interessati, non ritengono opportuno istituire dei circondari elettorali per l'elezione del Municipio e del Consiglio

comunale, per garantire, nell'uno e nell'altro organo, un diritto di rappresentanza agli ex, o a gruppi di ex Comuni.

Ritiene però opportuno che il Regolamento comunale preveda una suddivisione interna per frazioni o quartieri (ex Comuni o gruppi di ex Comuni), la designazione di Commissioni di quartiere, e quindi disciplini le competenze, il funzionamento e l'organizzazione di questi organismi.

6. GLI AIUTI PREVISTI

6.1 Contributo al risanamento delle finanze del nuovo Comune

Il Consiglio di Stato propone di concedere aiuti straordinari all'aggregazione per un importo complessivo di fr. 9'750'000.-. Di questi, fr. 5'750'000.- destinati al risanamento delle finanze del nuovo Comune, che dovrebbe permettergli di garantire il pareggio del conto di gestione corrente, ritenuto un moltiplicatore politico d'imposta del 95%.

I rimanenti quattro milioni serviranno a finanziare i seguenti investimenti, che sono legati direttamente alla nascita del nuovo Comune:

6.2 Nuova sede amministrativa

La Commissione di studio sull'aggregazione ha ritenuto importante per il nuovo Comune di dotarsi di una sede ubicata in zona centrale rispetto al comprensorio. La scelta è quindi quella di realizzare questa nuova infrastruttura amministrativa nella zona di Comprovasco-Acquarossa.

La scelta definitiva spetterà evidentemente ai nuovi amministratori del Comune. Per questa realizzazione si prevede un aiuto massimo di fr. 2'500'000.-.

6.3 Acquisto e ristrutturazione Cinema Teatro Blenio di Acquarossa

Il Cinema Blenio è stato costruito negli anni '50 dalla Fondazione Opera Auxilium Juventute che ne ha garantito negli anni la manutenzione ed anche interventi di miglioria. La gestione è affidata ad una commissione di gerenza che fa capo ad una decina di persone che prestano la propria opera a condizioni vicine al volontariato. Grazie ad un'interessante programmazione cinematografica, intercalata da manifestazioni teatrali e concerti di vario genere, il Cinema Blenio rappresenta un punto di riferimento culturale che non si limita solo alla Valle di Blenio. Bisogna ricordare che nella Regione Tre Valli è presente solo un'altra sala cinematografica ad Airolo.

Le condizioni dello stabile, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza, sono tali che, per garantire la continuazione dell'attività, sono ora indispensabili interventi di una certa importanza. La Fondazione proprietaria della struttura non ha più disponibilità finanziarie per far fronte a questi interventi e si è quindi dichiarata disponibile a vendere la struttura per un importo che gli garantisca di recuperare almeno gli investimenti fatti negli ultimi anni.

La proposta di concedere un contributo di fr. 600'000.- al nuovo Comune di Acquarossa per l'acquisto e la ristrutturazione dello stabile deriva quindi da questa situazione di precarietà.

Con l'importo indicato sarà possibile ristrutturare lo stabile rendendolo anche compatibile con gli attuali criteri di sicurezza.

Il mancato acquisto da parte del nuovo Comune potrebbe significare la chiusura dell'attività del Cinema Teatro in tempi brevi. È quindi importante garantire la continuità dell'attività di questa struttura che, di fatto, diventerà il centro culturale del nuovo Comune.

6.4 Ampliamento delle zone artigianali

Dall'analisi degli scenari di sviluppo è emersa la necessità di dotare il futuro Comune di due zone artigianali principali che permettano l'insediamento di nuove piccole e medie imprese. Le zone sono state individuate a Dongio e a Castro. Il costo dell'operazione dovrebbe aggirarsi sui fr. 600'000.-; il Cantone contribuisce con un importo di fr. 400'000.-.

6.5 Armonizzazione dei nove piani regolatori

Per i lavori di unificazione dei vari Piani regolatori comunali tuttora in vigore, è previsto un contributo di fr. 300'000.-.

6.7 Zona di interesse comunale abitativa a Leontica

In vista della concretizzazione dell'operazione terme, il Comune di Leontica ha introdotto un vincolo di PR su un appezzamento di circa mq 10'000 quale zona di abitazione primaria. Il terreno è adiacente al terreno sul quale dovrebbe sorgere il nuovo centro termale di Acquarossa.

Per la realizzazione del vincolo è stato valutato un compenso agricolo da riversare al Cantone di ca. fr. 200'000.-. Il contributo concesso dovrebbe quindi servire per coprire quest'onere.

7. GLI IMPEGNI ASSUNTI

Gli esecutivi e le gerenze dei nove Comuni, dando la loro approvazione al progetto di aggregazione, chiedevano contemporaneamente al Consiglio di Stato precise garanzie sul riconoscimento dell'importanza di determinate strutture o progetti che hanno una rilevante valenza per la Media Blenio e per tutta la valle in generale (vedi allegato 3).

Il Consiglio di Stato ha accolto buona parte di queste richieste che sono specificate all'articolo 11 del decreto legislativo allegato al messaggio.

La nostra Commissione ha ritenuto opportuno approfondire adeguatamente questi impegni assunti dal Consiglio di Stato proprio perché si ritiene che abbiano un'importanza rilevante sullo sviluppo futuro del nuovo Comune che si vuole far nascere.

La popolazione della Media Blenio, che ha accolto nella misura del 71.3% dei votanti il progetto d'aggregazione, ritiene che gli impegni assunti dal Consiglio di Stato siano una parte importante del progetto, e rappresentino condizioni rilevanti per il consolidamento del nuovo Comune.

Anche una parte degli oppositori o scettici al progetto aspettano di poter verificare, nei fatti concreti, le promesse espresse durante le serate informative e contenute nel Decreto legislativo.

7.1 Studio Monitoreg

Con risoluzione governativa no. 1056 dell'11 marzo 2003 il Consiglio di Stato ha autorizzato l'avvio di uno studio delle vocazioni e specializzazioni economiche e territoriali della Regione Tre Valli (Monitoreg Tre Valli).

L'Associazione dei Comuni di Blenio, sostenuta dai sindaci e dai rappresentanti in Gran Consiglio della Valle, ha richiesto in data 20 maggio 2003, nell'ambito del citato studio Monitoreg, l'avvio anticipato di uno studio che possa individuare i progetti di sviluppo più significativi per la Valle di Blenio. Questo anche in relazione alle difficoltà incontrate nella realizzazione del progetto terme, la difficile situazione finanziaria delle stazioni invernali e degli impianti di risalita e in stretta relazione con il processo di riorganizzazione istituzionale in atto nella Valle, con la prevista nascita del nuovo Comune d'Acquarossa,

oggetto del presente rapporto, la prossima votazione consultiva sull'aggregazione nell'alta Valle e le trattative in corso nella bassa Valle.

Il Consiglio di Stato ha accolto questa richiesta e, con risoluzione del 18 giugno scorso, ha autorizzato l'avvio di questo studio che dovrebbe essere concluso per il 31 marzo 2003.

L'impegno del Consiglio di Stato è quindi già stato mantenuto.

7.2 Progetto di nuovo centro termale ad Acquarossa

L'importanza del progetto di rilancio di un centro termale ad Acquarossa è già stato più volte ribadito dal Consiglio di Stato. Si ritiene, in effetti, che questo progetto potrebbe avere un'importanza non solo per la Valle di Blenio ma per il Cantone tutto. Un centro termale concepito secondo i moderni criteri del "wellness" è una struttura della quale si sente la mancanza nel nostro cantone. In un momento in cui il nostro turismo è in perdita di velocità, un simile centro sarebbe un elemento, importante per offrire un'opportunità ai turisti che giungono nel nostro cantone, che altrove sta avendo successo. Il turismo termale in Svizzera, ma non solo, in questi anni è in controtendenza rispetto all'evoluzione del settore in generale.

Anche in quest'ambito l'Associazione dei Comuni di Blenio aveva istituito nel 1993 un apposito gruppo di studio per valutare le reali possibilità di rilancio di un centro termale ad Acquarossa.

Il rapporto del gruppo di studio, presentato nell'agosto del 1995, valutava positivamente la possibilità di un rilancio. Nel frattempo una società ha acquistato i terreni destinati alla realizzazione del centro e si è garantita la concessione del diritto di sfruttamento dell'acqua termale.

Si spera che, con l'approvazione del piano particolareggiato concernente la zona predestinata alla realizzazione del centro nel Piano regolatore del Comune di Leontica, si possa passare finalmente alla progettazione e realizzazione del centro.

Anche la Commissione ritiene che, in presenza di un progetto economicamente valido, sia importante garantire un appropriato sostegno finanziario all'operazione.

7.3 Stazione invernale del Nara

I Comuni della media Blenio hanno sempre dato grande importanza, nell'ambito dello sviluppo dell'attività turistica, alla stazione invernale del Nara. L'occasione di questo processo di aggregazione è stato recepito anche come possibilità di finalmente ridefinire il ruolo, la funzione e le potenzialità del Nara, in considerazione proprio dell'attuale stato di estrema difficoltà finanziaria che ha portato la società Nara del 2000 SA a chiedere la concessione di una moratoria concordataria. L'impegno del Consiglio di Stato a volersi adoperare per contribuire a salvaguardare le strutture turistiche del Nara ha sicuramente avuto un suo peso al momento della votazione consultiva. La presentazione dello studio dell'IRE sul futuro degli impianti di risalita, nel quale tra i possibili scenari futuri si esclude totalmente la Valle di Blenio, ha suscitato comprensibile risentimento in Valle. Le conclusioni dell'IRE sono state contestate dall'Associazione dei Comuni, dal locale Ente turistico, e sono oggetto di un'interrogazione parlamentare sottoscritta da tutti i deputati della valle.

Si attende quindi che il Consiglio di Stato chiarisca quale valenza intende dare allo studio dell'IRE e se, effettivamente, ritiene che non ci sia più spazio per nuovi investimenti pubblici negli impianti di risalita in Valle di Blenio.

Lo studio Monitoreg attualmente in atto (punto 7.1), denominato "Destinazione Blenio 2009", dovrebbe pure permettere di evidenziare quali sono i progetti turistici in Valle di Blenio che hanno maggiori possibilità di successo; rispettivamente in quale direzione è opportuno orientare le scelte di sviluppo turistico della valle. Lo studio, che dovrebbe essere presentato entro il 31 marzo 2004, dovrebbe quindi anche indicare le possibilità di sopravvivenza, o di rilancio, degli impianti di risalita del Nara. Nel frattempo alla società

Nara del 2000 SA è stata concessa una moratoria concordataria. Grazie all'iniziativa di proprietari di residenze secondarie della zona del Nara, sarà costituita all'inizio di ottobre una società che dovrebbe garantire la gestione degli impianti a partire dal prossimo inverno.

7.4 Pianificazione ospedaliera 2004

Può sembrare strano parlare di pianificazione ospedaliera nell'ambito di un progetto di aggregazione.

L'Ospedale di Acquarossa, inserito nell'Ospedale regionale di Bellinzona e valli, ha però un'importanza vitale per la Valle di Blenio e, a maggior ragione, per il comprensorio oggetto del progetto di aggregazione. Un'importanza dovuta non solo ai posti di lavoro, ma anche all'indotto economico generato e al servizio medico offerto in una regione sottodotata di strutture ambulatoriali.

Uno studio dell'IRE, realizzato nel 2000, ha analizzato l'impatto socioeconomico e territoriale del sistema cantonale degli ospedali pubblici. Da questo studio è chiaramente emerso come la struttura ospedaliera in Valle di Blenio ha un'incidenza sulla realtà socioeconomica della valle molto rilevante ed evidentemente superiore a quella che gli altri ospedali pubblici hanno nelle rispettive regioni (vedi allegato 4). Questo significa che un eventuale ridimensionamento o chiusura dell'ospedale causerebbe un danno enorme all'occupazione e all'economia locale.

La legittima preoccupazione degli attuali amministratori comunali è quella di vedere l'ospedale di Acquarossa vittima della prossima pianificazione ospedaliera, anche se la sovradotazione di posti letto non concerne la Valle di Blenio, il Bellinzonese e le Tre Valli in generale.

Anche in quest'ambito l'Associazione dei Comuni di Blenio è intenzionata ad intervenire ed ha commissionato uno studio per valutare le possibili sinergie tra gli operatori sanitari presenti in valle (ospedale, casa per anziani, Servizio aiuto domiciliare, medici) per ottimizzare la collaborazione tra i diversi enti e servizi e identificare quello che potrebbe essere l'indirizzo per questa struttura sanitaria di valle.

L'auspicio della Commissione è che nell'ambito della pianificazione ospedaliera si abbia comunque un occhio di riguardo nei confronti della realtà della Valle di Blenio.

L'eventuale chiusura dell'ospedale di Acquarossa vanificherebbe lo sforzo finanziario che il Cantone vuole compiere per ridare autonomia finanziaria al nuovo Comune di Acquarossa.

7.5 Trasferimento delle strade cantonali ai Comuni

La Commissione di studio sul progetto di aggregazione si era giustamente preoccupata di una possibile cessione delle strade cantonali al nuovo Comune; infatti, in futuro queste strade potrebbero essere viste come strade di collegamento interno al Comune.

Uno degli impegni del Consiglio di Stato, indicato all'articolo 11 del Decreto legislativo, è quindi quello di sospendere il trasferimento delle strade cantonali ai Comuni aggregati.

Se al nuovo Comune di Acquarossa fossero cedute le strade che si possono considerare di collegamenti interno (Acquarossa - Corzoneso, Acquarossa - Leontica, Castro - Marolta e Ponto Valentino - Largario), l'equilibrio finanziario del nuovo Comune sarebbe compromesso in partenza.

Anche questo impegno deve quindi essere perseguito perché legato alla riuscita del progetto.

7.6 I trasporti pubblici

Analoga preoccupazione era sorta per eventuali oneri a carico del nuovo Comune per il servizio di trasporto pubblico all'interno del nuovo Comune; si pensa in particolare alla tratta Acquarossa - Ponto Valentino e Acquarossa - Corzoneso/Leontica.

Questa preoccupazione è fugata dalla recente modifica della Legge sui trasporti pubblici, approvata dal Gran Consiglio nello scorso mese di marzo, che ha tenuto in considerazione i progetti di aggregazione comunali.

Al nuovo Comune di Acquarossa non deriveranno quindi nuovi oneri per il servizio di trasporto pubblico.

8. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente rapporto, la Commissione speciale aggregazioni di Comuni invita il Gran Consiglio ad accogliere favorevolmente il progetto di aggregazione dei Comuni di Castro, Corzoneso, Dongio, Largario, Leontica, Lottigna, Marolta, Ponto Valentino e Prugiasco in un unico Comune denominato Comune di Acquarossa.

Per la Commissione speciale aggregazioni di Comuni:

Gianni Guidicelli, relatore

Beltraminelli - Caimi - Cavalli - De Rosa -

Dominè - Genazzi - Ghisletta D. - Gobbi R. -

Lombardi - Malandrini - Menghetti - Pestoni -

Suter

Allegati:

1. Tabelle situazione attuale / aggregazioni prospettate Comprensorio Blenio

(da: *Il Cantone e i suoi Comuni: l'esigenza di cambiare*, Dipartimento delle istituzioni 1988)

2. Alcune indicazioni finanziarie

(da: *Proposta della Commissione di studio all'indirizzo del Consiglio di Stato*, aprile 2002)

3. Lettera Municipi e Gerenze dei Comuni della Media Blenio alla Commissione di studio del 7 giugno 2002

4. Raffigurazioni grafiche rapporto impiegati EOC/popolazione attiva, per comprensorio e per Comune

(da: *"Il sistema cantonale degli ospedali pubblici. Valutazione d'impatto socio-economico e territoriale"*, IRE 3 maggio 2000)